

rassegna internazionale

Delusione per Erhard

Il bilancio del viaggio di Erhard negli Stati Uniti non deve essere stato molto brillante se lo stesso cancelliere è rientrato a Bonn, ha sentito il bisogno di dichiarare che « gli Stati Uniti appoggeranno la Repubblica federale fin dove lo consentiranno le esigenze della loro politica ».

affrontare la situazione nel Viet Nam del sud sarebbe apparso come un diversivo futile e perciò squalificante. La seconda ragione è nel fatto che la firma del trattato ventennale tra l'Unione Sovietica e la Repubblica democratica tedesca, avvenuta proprio mentre Erhard era a Washington, ha creato una situazione nuova sul fronte tedesco, ponendo al tempo stesso le grandi potenze occidentali nella impossibilità di reagire.

Varsavia

Aperto da Gomulka il congresso del POUP



VARSAVIA — Una veduta del congresso mentre parla Gomulka.

All'esame dell'asse comunista le prospettive economiche fino al 1970 - Il leader del POUP si pronuncia per una conferenza, da prepararsi accuratamente, dei partiti comunisti

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 15. Il quadro generale di quello che dovrà essere la Polonia del 1970, a partire dal realistico e positivo bilancio del quinquennio trascorso dal 1955 al 1960, è stato tracciato oggi dal compagno Gomulka che ha aperto con il suo rapporto i lavori del congresso del POUP.

di liberazione coloniale e i paesi del «terzo mondo».

Gomulka respinge come insufficiente e massimalista la parola d'ordine cinese sulla « lotta rivoluzionaria armata ». La Unione Sovietica e gli altri paesi socialisti, ricorda Gomulka, hanno fatto sempre tutto il possibile per aiutare i popoli coloniali a conquistare la loro indipendenza sia per vie pacifiche sia a mezzo delle armi.

— afferma Gomulka — I paesi sottosviluppati cercano ispirazione e appoggio nei paesi socialisti e trovano nei paesi socialisti tutta la solidarietà che il partito comunista può offrire.

Gomulka ha parlato di una conferenza internazionale che si dovrebbe tenere in Polonia, a cui dovrebbero partecipare tutti i partiti comunisti. « E' chiaro », egli ha detto, « che gli attuali divergenze non sono superabili in breve tempo. Una conferenza internazionale dovrebbe essere una buona e paziente preparazione e il suo obiettivo non è di discutere i problemi di politica internazionale, ma di discutere i problemi di politica nazionale ».

DALLA PRIMA

Santi

plica di Moro — potrà essere ristretto nei termini di poco più di una settimana, come era stato concordato inizialmente. Numerosissimi sono gli iscritti a parlare, che, prevedibilmente, aumenteranno dopo che saranno distribuite le relazioni di maggioranza (Galli, De Pascalis, Rightet) e quelle di minoranza (tra le quali la relazione del PCI (Barca).

Nel dibattito già aperto sulle intenzioni di Moro di spostare ancora più a destra l'asse del governo, si è inserita, domenica, la voce autorevole della CGIL, con il discorso di Novella. Le prese di posizione del segretario del sindacato unitario sulle gravi impostazioni del governo in materia di blocco salariale e di risparmio obbligatorio e del ruolo subalterno che i sindacati dovrebbero svolgere nell'quadro dell'industria, hanno destato notevole impressione in tutti gli ambienti.

Dopo la netta presa di posizione di Novella, ieri si è avuto un franco e forte discorso di Santi, di esplicita condanna della linea Carli-Colombo e di ripulsa del tentativo di Moro di fare del sindacato un organismo subordinato della politica di governo. Parlando a Ferrara Fernando Santi ha detto che « noi respingiamo il ruolo di imputati che da tanta parte ci si vuole assegnare. Assumiamo invece quello di parte civile contro un sistema che è davvero in crisi e che non può sopravvivere nella situazione attuale ».

Ufficialmente il programma della visita in Danimarca non è stato ancora pubblicato. Va detto che sono state prese numerose precauzioni di polizia per questi giorni, dalla apparenza tranquilla sono attivi gruppi abbastanza virulenti di emigrati politici e anche nuclei, numericamente non consistenti, ma aggressivi e faziosi, di elementi apertamente fascisti. Il primo a non amare troppo le misure rigide di sicurezza è però lo stesso Krusciov, soprattutto se ha la sensazione che esse debbano impedirgli quella familiarizzazione con le masse di operai e contadini, fra le quali si sente a suo agio.

Come ormai accade spesso durante i suoi viaggi all'estero, Krusciov sarà accompagnato da gran parte della sua famiglia, con cui, nella delegazione, si riserterà il ruolo di madrina per il varo di una nave acquistata dall'URSS, e tre delle sue figlie, Iulia, Rada e Elena, oltre al genero Aguiel che fa parte del seguito ufficiale come direttore delle Ivestia. Un solo ministro avrà con sé la delegazione: è Gromiko. Pur avendo tutti i crismi solenni dell'ufficialità, la visita vuole essere insomma più distensiva che imponente, volta ad domani più che all'oggi, tale insomma da creare fra questi paesi un clima ancor più favorevole, anziché i cercati risultati sensazionali, che difficilmente potrebbero esserci.

Colombo

in Svizzera. Costui restituì la somma il 3 settembre dello stesso anno. L'ex segretario generale è accusato ancora di pecuniare per aver tenuto a sua disposizione a Cortina d'Ampezzo due auto « Campagnone » e il periodo complessivo di circa un anno, fra il dicembre 1961 e il dicembre 1962.

In questa fase dell'interrogatorio il professor Ippolito non dovrebbe aver modo di fare grandi rivelazioni. Ben diversamente dovrebbe andare in seguito, quando lo imputato affletterà gli altri capi d'accusa. Già dagli atti si sa che molti degli episodi addizionali all'ex segretario generale coinvolgono la ministra Colombo, le cui firme — consapevoli o affrettate che fossero — hanno contribuito in modo determinante alla consumazione dei pecuniari, per nove miliardi che l'inchiesta generale ha addebitato al solo Ippolito.

Nuove divisioni tra i repubblicani

Nixon attacca Scranton e corteggia i reazionari

L'ex vice-presidente invoca « rappresaglie » in Asia - Rockefeller dà il suo appoggio all'avversario di Goldwater - Il reverendo King laureato « ad honorem » a Yale

NEW YORK, 15. Il governatore di New York, Nelson Rockefeller, ha diramato oggi una dichiarazione in cui afferma di « appoggiare in pieno » il governatore della Pennsylvania, William Scranton, contro Goldwater nella competizione per la nomina a candidato repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti.

Rockefeller e da Henry Cabot Lodge, l'ex vice presidente Nixon ha inattentamente attaccato « da destra » collocandosi su posizioni più vicine a quelle di Goldwater — il governatore della Pennsylvania.

« Devo dire — ha affermato Nixon rientrando da una breve visita in Europa — che il governatore Scranton ha destato una ben infelice sensazione con il suo debole e vacillante atteggiamento di domenica alla televisione ». E, con riferimento al fatto che l'annuncio di Scranton è stato ritardato da consultazioni telefoniche con Eisenhower, ha soggiunto: « Se uno riceve una telefonata e cambia parere, non è un uomo di carattere ». Oggi, parlando nel corso di una riunione repubblicana a Milwaukee, nel Wisconsin, Nixon si è anche espresso in senso favorevole a « rappresaglie contro i comunisti » nel sud-est asiatico.

Anche questa presa di posizione ha un senso implicitamente polemico nei confronti di Scranton, il quale, ricevendo i giornalisti nei giorni scorsi alla sua residenza di Marwath, ha dichiarato di voler rappresentare i repubblicani che non hanno voglia di star nascosti sotto il letto mentre Goldwater va in giro predicando l'uso di bombe atomiche ». In un altro discorso, con il quale egli ha praticamente aperto la sua campagna elettorale, Scranton ha accusato Goldwater di sostenere una politica estera non « pensata col cervello » ma « spariata dall'anca », alla maniera dei cow boys dell'Arizona, sui feudi elettorali.

Con queste prese di posizione, i termini della lotta tra i repubblicani si vanno precisando, anche se in modo tutt'altro che netto. Scranton aspira palesemente ad ampliare il suo seguito tra i delegati opponendosi decisamente a Goldwater e rendendo chiaro ai delegati alla Convenzione non ancora totalmente impegnati che la ostilità del senatore al pro-

Il pericolo del militarismo di Bonn

La Bundeswehr

bollata dal suo «controllore»

Esplosivo articolo dell'ammiraglio Heye - Le forze armate stanno ridiventando «uno stato nello stato»

BONN, 15. Un nuovo scandalo è in prevedibili conseguenze occupato a Bonn. Il «controllore» della Bundeswehr, colui cioè che deve vigilare sulla «democrazia» dell'esercito della Germania, ha denunciato, in un articolo apparso sui giornali, il pericolo del militarismo di Bonn. Il «controllore» è un ammiraglio di nome Heye, uno dei settimanali, più diffusi.

La sostanza delle affermazioni del «controllore» è questa: le forze armate tedesche, e in particolare la Bundeswehr, mostrano una tendenza, come già nel passato, a diventare « uno Stato, nello Stato », e mentre — stanno sviluppando con le armi di dominio — si occupano di addestrate con lo spirito di « terrore ».

La tradizione prussiana ha tuttora avuto ben presto un riflesso nel nuovo esercito di Bonn. Il «controllore» della Bundeswehr, colui cioè che deve vigilare sulla «democrazia» dell'esercito della Germania, ha denunciato, in un articolo apparso sui giornali, il pericolo del militarismo di Bonn. Il «controllore» è un ammiraglio di nome Heye, uno dei settimanali, più diffusi.

La sostanza delle affermazioni del «controllore» è questa: le forze armate tedesche, e in particolare la Bundeswehr, mostrano una tendenza, come già nel passato, a diventare « uno Stato, nello Stato », e mentre — stanno sviluppando con le armi di dominio — si occupano di addestrate con lo spirito di « terrore ».

Le affermazioni del «controllore», vice ammiraglio Helmut Heye, hanno suscitato un rimbombante e ancora prima che il settimanale uscisse il portavoce ufficiale di Bonn, Von Hase, ha reso pubblica una dichiarazione governativa in cui si ammette che il «controllore» di Heye, ma è precisamente la «sordità» del governo di fronte al pericolo costituito dal militarismo risorgente che ha spinto Heye a questa denuncia.

« Se non cambiamo rotta immediatamente », scrive Heye, « la Bundeswehr ci darà truppe che non desideriamo avere ». Heye mette inoltre in dubbio che gli ufficiali abbiano un autentico rispetto per la democrazia in seno alle forze armate e siano disposti ad accettare controlli dall'esterno. La situazione nella Bundeswehr è stata oggetto, recentemente, di un articolo polemico, dopo una serie di processi a carico di ufficiali e sottufficiali accusati di maltrattamenti a danno delle reclute.

Papandreu negli USA il 24 giugno

WASHINGTON, 15. La Casa Bianca annuncia che il primo ministro greco Papandreu sarà a Washington nei giorni 24 e 25 giugno. Papandreu avrà colloqui sul problema di Cipro con il presidente Johnson e con altri dirigenti americani.

Anche il primo ministro turco Inonu andrà a Washington, prima di Papandreu. Egli arriverà il 21 giugno e comincerà le conversazioni col presidente americano il giorno successivo.

Si ritiene che il giorno dell'arrivo di Papandreu a Washington, Inonu ne sarà già ripartito.

Wilson Faud, deputato laburista del Mato Grosso ed ex ministro della Sanità del governo di Joao Goulart. L'ammiraglio Silvio Mota che fu ministro della marina con lo stesso Goulart.

In definitiva — provvedimenti, legal, contro gli oppositori: o reati dell'attuale regime brasiliano hanno colpito le persone. Contemporaneamente si susseguono le notizie di arresti in tutte le province del paese: vengono incarcerati i leaders sindacali contadini e operai e anche patrioti antifascisti esuli dal Portogallo dalle colonie africane di Salazar, che nel Brasile di Goulart avevano trovato asilo e assistenza.

Come si sa emozione e sdegno in tutta l'Africa hanno suscitato gli arresti dei leaders giovanili del Movimento popolare angolano, alcuni dei quali studenti all'Università di Brasilia.

Gomulka si chiede quindi perché i compagni cinesi neppure si siano occupati di questa situazione. Anche se non lo dicono apertamente, afferma Gomulka, alla base del loro atteggiamento c'è la grande differenza che esiste nel paese cinese tra il partito unico e il partito comunista dei socialisti. Quanto più sviluppati del capitalismo, più i comunisti sono divisi. Anche i compagni cinesi parlano molto della necessità di questa rivoluzione ma non dicono mai che il partito comunista deve essere considerato la più alta autorità in materia — a parlare e ad accusare, ed è evidente che la smentita del governo cinese è stata lasciata in tempo che trovava il suo modo di dire.

Heye, il quale è un vice ammiraglio della riserva, ricopre la carica di «incaricato del parlamento per le forze armate». Ed è l'uomo al quale in teoria potrebbero rivolgersi i militari che ritengono di essere lesi, mentre sono sotto le armi, nei loro diritti di cittadini.

MARIO ALICATA - Direttore  
LUIGI PINTOR - Condirettore  
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555